

**JUDO: INTERVISTA ALLA FORCINITI**  
**«SONO RITORNATA PER I MIEI FIGLI»**  
GUERRINI ALLE PAGG. 34/35

# ROSALBA FORCINITI

## «SE SONO TORNATA DOPO QUATTRO ANNI È PER I MIEI FIGLI»

«Alla mia età non ho tempo da perdere. Voglio che mi ricordino anche come atleta. Ma preferirei non scegliessero lo stesso sport anche per evitare loro il confronto»

## «IO SONO ISTINTO SE PENSI TROPPO NON VAI IN FONDO»

«Mi piace esprimere ciò che sono, anche con i tatuaggi: un racconto da cui non puoi separarti. Questa è la Nazionale più forte in cui sia stata. Sono la sorella maggiore con cui avere pazienza»

### LA JUDOKA COSENTINA, BRONZO ALLE OLIMPIADI DI LONDRA 2012, DEBUTTA OGGI A TEL AVIV NEGLI EUROPEI

**PIERO GUERRINI**  
TORINO

**S**e essere una ragazza cattiva significa avere forza e durezza per superare ostacoli, raggiungere traguardi e poi fermarsi, mettere al mondo due figli («le mie medaglie d'oro»), aiutare gli orfani haitiani, ritornare alle gare, allenarsi, lavorare e fare la mamma per davvero, se insomma vuole dire mettersi in gioco ogni ora del giorno, ebbene Rosalba Forciniti a 32 anni è diventata cattivissima come aveva scritto sulla t-shirt nel giorno del bronzo olimpico di judo 2012: «le brave ragazze vanno in paradiso, le cattive arrivano a Londra». Sei anni fa. Lo scorso gennaio Rosalba è rientrata, ha vinto il suo quinto tri-

colore nella categoria 52 kg, poi il bronzo all'European Open di Ostia e oggi guida l'ambiziosa Italia all'Europeo di Tel Aviv.

#### Rosalba dov'era finita dal 2014?

«Mi sono dedicata ad Alida e Romeo, i miei due figli che sono i più grandi e meravigliosi traguardi di una vita. Ineguagliabili con alcuna soddisfazione lavorativa e sportiva».

#### Mamma, carabinieri, atleta, come coniugare tutto?

«E' un macello, in febbraio sono anche uscita dal Gruppo Sportivo e gareggio per il Banzai Cortina di Roma, dove mi alleno con Vito Zocco e Gianluca Accogli che ringrazio tanto. Al mattino vado al lavoro in ufficio, mi alleno a pranzo, poi il comandante è paziente. A casa ho la tata e la famiglia,

mio marito che mi aiutano. I bambini presto andranno entrambi all'asilo e forse sarà più facile. Ho scelto di tornare perché sentivo forti motivazioni, personali che magari un giorno rivelerò. Alla fine mi piace avere mia figlia che viene alle gare e adoro competere. Vorrei sì ricordassero di mamma anche atleta».



**Quindi i suoi figli la seguiranno sul tatami.**

«Non vorrei, ma intanto la moglie del maestro ha regalato ad Alida il judogi e lei non voleva più levarselo. Io sono un po' tesa, penso "perché non la danza o un'altra disciplina?" Vorrei anche evitare loro il confronto con la mamma e i risultati ottenuti. Ho molta paura di questo».

**Si è un po' sentita nei panni di sua madre non favorevole allo judo?**

«In realtà da piccola ero un po' un maschiaccio. Ma ripensandoci questo sport mi ha calmata moltissimo e mi ha fatto crescere come individuo».

**Sono trascorsi sei anni da Londra, che cosa le rimane?**

«Londra è tutto, ho raggiunto l'apice della mio successo. Rimane il ricordo più bello. E mi porta a ripensare ai tanti anni di lavoro, i sacrifici miei, dei genitori. Mi dà anche carica».

**Poi ci sono state gare, infortuni, l'amore e i figli. Ma pure i viaggi ad Haiti per aiutare i bimbi resi orfani dal terremoto.**

«Ci sono capitata per caso. Dopo le Olimpiadi un viaggio nella parte più ricca dell'isola, che è divisa da un reticolato. Una volta varcatolo, provi una tristezza profonda. I bambini ti chiedono da mangiare, letteralmente. Non è come qui dove magari al semaforo ti puliscono un vetro per qualche moneta. Li chiedono proprio cibo. Tocchi con mano la fame vera. Rientrata in Italia continuavo a pensarci, mi sono detta che avrei dovuto trovare qualche fondazione che mi aiutasse ad aiutare. Per fortuna ho conosciuto la Fondazione Rava e

sono tornata ad Haiti tre volte. E' una delle cose più belle mai fatte, insegnare un po' di judo è stato solo un dettaglio. L'orfano-trofo è un'esperienza durissima. Una volta un bambino mi ha chiesto le scarpe e io non ci ho pensato un attimo. Altri mi domandavano come sarei tornata a casa, ma lì tanti camminano scalzi, che cosa mai mi sarebbe potuto succedere?».

**L'Europeo, gara importante da affrontare.**

«Di sicuro avverto la voglia di mettermi in gioco. A 32 anni non voglio perdere tempo. Ho obiettivi prefissati: il primo era in gennaio, il campionato italiano, l'ho raggiunto. Poi c'è stata la gara internazionale. Adesso mi attende una competizione tra le più difficili al mondo. Non mi pongo obiettivi a lungo termine. Certo, adesso non mi basta esserci».

**E' in una Nazionale ambiziosa e composta da tanti giovani. Pure le avversarie lo sono.**

«Io punto sull'esperienza (ride, ndr). E per i miei compagni sono una sorella maggiore. Credo di non essere mai stata in una Nazionale così forte, di ragazzi che hanno una voglia infinita di arrivare. Come me sono stati molto carini, sanno che ho i bambini e che per me sono la cosa più importante. Sono pazienti, mi vengono incontro».

**Come siamo messi a tatuaggi? Ne ha aggiunti?**

«Ho perso il conto. Ne ho aggiunti e uno è per i figli. Il tatuaggio è una forma di espressione. E poi è una cosa di te che porti fin nella tomba, è il racconto di una vita».

**E sul profilo whatsapp ha scritto una frase non banale: "I pazzi hanno sempre qualcosa**

**da raccontare".**

«Ma, che ne so (ride, ndr). Penso che tutte le grandi imprese nascano anche dall'istinto e che se pensi troppo non arrivi fino in fondo. C'è anche altro dentro noi. Pure sul tatami, le cose le faccio e basta. Io mi sento pazza e la follia piace, non è noiosa. Solo con i miei figli riesco ad essere un po' riflessiva. Ho sempre vissuto d'impulso».

**Che cos'è lo judo adesso per lei**

«Non il lavoro, né l'attività principale. E' divertimento. Prima c'è il ruolo di mamma e poi il lavoro».

**Ferma dal 2014. Le è mancato lo sport?**

«Dopo l'Olimpiade ne ero satura, sono stata ferma, sono tornata nel 2013, poi ci sono state le gravidanze. Ma certo, mi mancava. Lo sport è l'attività che ho svolto fin da piccola, è una parte di vita importante. Ti fa stare bene, non solo fisicamente».

**Se pronunciamo Tokyo 2020 lei risponde?**

«Che vivo alla giornata, ho 32 anni. Ovvio che ci pensi, è normale. Ma non ho aspettative se non quelle della prossima gara. Magari così ci arrivo».

**Non è salita di categoria con l'età.**

«No, anzi, peso meno e pensavo di scendere. I figli mi hanno come mangiato. Dormivano pochissimo. Poi le ultime due estati a Roma sono state caldissime, ma mi sento bene così».

**Ha studiato le avversarie?**

«Non l'ho mai fatto. Alcune le conosco, ma l'unica certezza quando sali sul tatami è che devi fare a mazzate. Io salgo e ciò che succede prendo. Darò sempre il tutto per tutto».

©RIPRODUZIONE RISERVATA



**BRONZO**  
A Londra 2012, 1 oro e 1 argento europeo, sempre nei 52 kg

**MEDAGLIE**  
Nel 2018, oro ai campionati italiani, bronzo all'European Open



**ANNI**  
di stop, per la doppia maternità. E' rientrata alle gare in gennaio



**AZZURRI IN GARA**

Da oggi a sabato, accompagnati dal dt Murakami e da 5 tecnici. 14 invece i titoli in palio, 7 per le categorie femminili e 7 nelle maschili



**AIUTARE GLI ORFANI AD HAITI LA COSA PIÙ BELLA DOPO LA MATERNITÀ. MI SENTO UN PO' PAZZA, MA LA FOLLIA NON È NOIOSA**

ROSALBA FORCINITI

## LE GARE

### Oggi subito cinque speranze E domani Basile

L'Italia ha grandi aspettative a Tel Aviv. C'è l'olimpionico Fabio Basile, al terzo cambio di categoria. Assente tra i big Odette Giuffrida, argento a Rio 2016 nei 52 kg, infortunata.

Oggi prima giornata con Francesca Milani (cat. 48 kg),

Rosalba Forciniti (52 kg, nella foto), Martina Lo Giudice (57 kg), Manuel Lombardo (66 kg) e Matteo Medves (66 kg). Domani protagonisti Edwige Gwend (63 kg), Carola Pissoni (70 kg), Fabio Basile (73 kg), Giovanni Esposito (73 kg), Antonio

Esposito (81 kg) e Christian Parlati (81 kg). Sabato toccherà a Linda Politi (78 kg), Eleonora Geri (+78 kg), Nicholas Mungai (90 kg), Domenico Di Guida (90 kg) e Giuliano Loporchio (100 kg). Con gli atleti ci sono il d.t. Kiyoshi Murakami, con i tec-

nici Dario Romano, Roberto Meloni, Francesco Bruyere, Laura Di Toma e Pierangelo Toniolo, il fisioterapista Emiliano Cattani e l'arbitro Roberta Chyurlia, premiata dal Presidente dell'EJU Sergey Soloveychik come miglior arbitro donna della stagio-

ne 2017.

Dopo l'Europeo via alla qualificazione olimpica. Tappe principali il 18 luglio con i primi Europei a squadre miste (formula olimpica dal 2020) a Ekaterinburg e il Mondiale a Baku dal 20 al 27 settembre.

#### LE GARE IN TV TRASMESSE DA RAISPORT

Tutto l'Europeo di Tel Aviv è trasmesso in tv da RaiSport (canali 57 e 58 digitale terrestre e 227 Sky). Due giornate in diretta, oggi dalle ore 16 e domani dalle 15. Sabato differita dalle 19. A maggio comincerà poi la fase di qualificazione olimpica



*Rosalba Forciniti, 32 anni, esulta sul tatami olimpico di Londra 2012 dopo aver vinto la medaglia di bronzo nella categoria fino a 52 kg (GETTY)*



*La Nazionale italiana al completo per l'Europeo di Tel Aviv al via oggi*



*A Londra brinda e medaglia per Rosalba (GETTY)*